

Campagna "Energia Sostenibile per l'Europa": Progetto "BiomassTradeCentres" pag. 4



Biogas: le esperienze svedesi e l'upgrading a biometano pag. 5



Biocarburanti: Biodiesel dalle microalghe pag. 6



Normative: detrazione del 55% per caldaie a biomasse pag. 8



Eventi pag. 15

Analisi sul mercato e sui produttori di Pellet in Italia

pag. 13



Speciale Legna da ardere: la filiera della legna da ardere a pezzi nell'azienda agricola da pag. 9 a 10

Lettera dalla Svezia

Benvenuti nel mondo di Bioenergy International! Come probabilmente sapete, la rivista ha diverse versioni distribuite in quasi tutti i Paesi del mondo (dall'Europa all'Africa, dal Nord al Sud America), con edizioni locali in inglese, francese, spagnolo, polacco, russo e la vostra in italiano. Questo che sfogliate è il 1° numero del secondo anno di vita della versione italiana di Bioenergy International e non nascondo l'orgoglio di sapere che questa testata è presente in tutte le fiere "che contano" e su tutti i tavoli dei protagonisti della filiera bioenergetica del vostro Belpaese, con oltre 15.000 copie di tiratura in distribuzione gratuita. Senza dubbio un grande successo e le prospettive sono ancora più promettenti!

Per cercare di dare una panoramica aggiornata al mondo delle bioenergie, abbiamo costruito un sito e inserito una rivista "sfogliabile" che si può trovare all'indirizzo www.bioenergyinternational.com

Ma il mondo dell'informazione vive solo di notizie e di contributi di chi certe attività le pratica tutti i giorni: per tale motivo invitiamo tutti i professionisti e i tecnici della filiera legno-energia a diventare reporter o nostri collaboratori. Le singole Redazioni nazionali saranno felici di ricevere i vostri contributi e di discutere con voi sui temi delle bioenergie. Quindi non scordate di mandarci suggerimenti e storie da pubblicare, qualsiasi contributo è accettato nell'affascinante mondo del business delle bioenergie.



Lennart Ljunblom
editore di Bioenergy International
lennart.ljunblom@novator.se

Staff Bioenergy International



Dorota Natucka
Co-editor e Coordinatrice commerciale
Editrice di B. I. Polonia
dorota@novator.se



Martina Sumenjak Sabol
Co-editor e fotografa
info@slobiom-zvezca.si



Markko Bjorkman
Reporter
bjorkman7media@aol.com



Samson Antranighian
Abbonamenti
samson@novator.se



Jeanette Fogelmark
Assistente
jeanette@novator.se



Maral Kassabian
Co-editor e Marketing
maral@novator.se



gulliver

Multifire® Palazzetti.

Dalla legna al pellet, dal pellet alla legna. Quando vuoi.

L'esclusivo focolare Multifire® Palazzetti, inserito in un caminetto o in una stufa in ceramica, ti lascia la libertà di scegliere il combustibile che preferisci, in ogni momento. Per scaldare la tua casa proprio come vuoi, con il fuoco vivo della legna e con il calore costante del pellet. Puoi scegliere il focolare Multifire® Palazzetti in due versioni:

Acqua, per portare acqua calda nei radiatori e nei sanitari, e Aria, per diffondere aria calda in tutta la casa. E' un sistema di riscaldamento completo, perfettamente integrabile anche con impianti esistenti, e grazie alla doppia combustione garantisce maggiori rendimenti e minime emissioni, per un calore più sano e naturale.

PALAZZETTI
IL CALORE CHE PIACE ALLA NATURA
Via Roveredo, 103 - 33080 Porcia (PN) Tel. +39 0434 922922

Welcome Mr. Obama!

Negli ultimi mesi è cambiato il mondo!

Una crisi iniziata come finanziaria e locale ha rapidamente contagiato l'intero pianeta, diventando economica e globale.

Il prezzo del petrolio, dopo aver toccato prezzi da "fine di un'era", è ora tornato a valori "da svendita", tanto nessuno ne fa scorte!

Negli Stati Uniti è andato trionfalmente al potere un giovane e visionario Presidente, tra parentesi con la pelle scura.

Ovviamente i tre fatti non sono tra loro scollegati. Il crollo del prezzo del petrolio è il migliore indicatore della sfiducia che i mercati hanno sul futuro e del timore che la crisi economico-finanziaria sia solo agli inizi.

Il travolgente successo di Barack Hussein Obama dipende anche e forse soprattutto dal fallimento della politica economica del suo predecessore e dalla speranza che la visione del mondo del nuovo Presidente aiuti a ritrovare la strada dello sviluppo, ma di uno sviluppo diverso.

John Talberth lo scorso anno scriveva in "State of the World 2008", il rapporto annuale del Worldwatch Institute sulla salute del nostro pianeta: "Abbiamo bisogno di un sistema economico che sostituisca la brutale

ed inutile competizione tra nazioni, imprese ed individui con uno che ci leghi assieme in reti di cooperazione per risolvere i maggiori problemi della nostra civiltà.

Abbiamo bisogno di un sistema economico che sia fermamente messo al sicuro entro i limiti ecologici della Terra e guidato dalle nostre tradizioni etiche e spirituali.

Abbiamo bisogno di un sistema economico diversificato, adattabile, capace di reagire alle difficoltà. Tutti questi obiettivi possono essere ricompresi entro il concetto di sviluppo sostenibile, la nuova linea di riferimento per il progresso nel XXI secolo".

La bioenergia va esattamente in questa direzione: come nessun'altra fonte rinnovabile è infatti in grado di coniugare sviluppo economico con inclusione sociale, coinvolgendo milioni di produttori in tutti i Paesi del mondo e lasciando loro in mano la maggior parte del valore aggiunto che si genera lungo le filiere produttive. Alla produzione di bioenergia può essere associata una grande attenzione per l'ambiente, facendo sì che la raccolta e trasformazione delle biomasse generi manutenzione del territorio e soluzione di problemi ambientali.

Soprattutto, la bioenergia permette di sostituire rapidamente ed in modo molto efficiente le tradizionali fonti fossili, dando un forte contributo alle

politiche di difesa del clima.

A proposito di clima, solo un anno fa il Protocollo di Kyoto sembrava in bilico.

Oggi, dopo che negli Stati Uniti è diventato Presidente un uomo che crede che una delle maggiori sfide del nostro tempo sia quella contro il cambiamento climatico, che l'Unione Europea ha confermato i suoi ambiziosi obiettivi per il 2020 e che anche la Cina ha preso piena coscienza del potenziale impatto sulla sua economia della questione ambientale, pare realistico pensare che i prossimi anni vedranno uno straordinario sviluppo delle politiche salva clima.

Abbassando gli occhi dallo scenario mondiale a quello domestico, si è però presi dallo sconforto: l'Italia ha avuto nel recente dibattito europeo su clima ed energia una posizione di assoluta retroguardia che ci ha isolati politicamente e che in prospettiva non porterà certamente vantaggi al nostro sistema produttivo, anche se tale posizione è stata ispirata proprio dal mondo industriale.

Anche ora che le cronache sono piene di notizie sui provvedimenti del Governo a favore delle fonti rinnovabili, si resta perplessi nell'osservare l'assoluta mancanza di una vera politica energetica e nel constatare il persistere del

tradizionale "strabismo elettrico". Tutti i provvedimenti infatti riguardano il solo mondo dell'energia elettrica che rappresenta nel nostro Paese poco più di un terzo del totale della domanda energetica.

Paradossalmente anzi i provvedimenti presi dal Governo rischiamo di incentivare gli usi meno sostenibili delle biomasse. Lo "strapagare" l'elettricità infatti orienta l'uso delle biomasse verso le forme meno efficienti e virtuose di generazione energetica, deprimendo la cogenerazione e favorendo l'importazione di commodity la cui produzione nelle zone di origine non genera certo inclusione sociale e tutela ambientale.

L'unica speranza è che il nostro tradizionale allineamento filoamericano ci porti ad accordarci anche in tema di nuovo modello energetico. Un motivo in più per dire "Welcome Mr. Obama!"

*Giustino Mezzalana
Direttore Editoriale
Bioenergy International
Italia
direttore@bioenergyinternational.it*

Sommario

Pag. 4

La campagna SEE in Italia e i bandi europei: il Progetto "BiomassTradeCentres"

Pag. 5

Impianti di digestione anaerobica in Svezia per la produzione di biometano e di biogas

Pag. 6

La produzione (attesa) di biodiesel dall'olio delle microalghe

Pag. 7

Il biodiesel nel mondo

Pag. 8

Normative

Da pag. 9 a pag. 10

Speciale legna da ardere: La filiera della legna da ardere a pezzi nell'azienda agricola in territorio collinare e montano

Pag. 11

Regione Piemonte: approvata la legge per la gestione e promozione economica delle foreste

Pag. 12

Recensioni

Pag. 13

Brevi cenni sulla situazione dei produttori di pellet in Italia

Pag. 14

Calendario eventi 2009

Staff Bioenergy International Italia



*Giustino Mezzalana
Direttore Editoriale
direttore@bioenergyinternational.it*



*Elena Agazia
Direttore Amministrativo
info@bioenergyinternational.it*



*Griselda Turck
Relazioni Istituzionali e commerciali
commerciale@bioenergyinternational.it*



*Antonio Brunori
Coordinamento Editoriale
redazione@bioenergyinternational.it*



*Giovanni Tribbiani
Produzione grafica*

Le 5 partnership selezionate dalla Commissione Europea

Nell'ambito della terza edizione della Settimana Europea dell'Energia Sostenibile (EUSEW 2009), l'Italia è stata coinvolta come Paese che ha presentato 47 nuove partnership attivate nel corso del 2008, cioè iniziative, programmi e progetti inerenti una produzione e utilizzo più intelligente dell'energia. Le proposte presentate si concentrano sui temi delle fonti di energia rinnovabile, del risparmio energetico e dell'efficienza energetica nelle diverse aree di cui si compone la Campagna SEE. Tra le 251 partnership presentate, la Commissione Europea ha scelto, dopo una durissima selezione, le migliori 25 a livello europeo nelle 5 categorie corrispondenti alle Aree della campagna per concorrere all'assegnazione degli Awards SEE, cioè i riconoscimenti che la Commissione ha voluto dare alle migliori partnership presentate. L'Italia conta ben 5 partnership cappeggiate da italiani: nella categoria "programmi di cooperazione" l'Istituto Oikos con il progetto BEST RAY; nella categoria "dimostrazione e disseminazione" l'Agenzia Casa Clima con la prima certificazione energetica degli edifici e la Provincia di Reggio Emilia con il progetto ECO - ABITA; Nella categoria "comunità sostenibili" il Consorzio Produttori Agricoli Acque Minerali Umbre con un progetto per la produzione di energia da biomasse agricole locali e la Fondazione Anci Ideali con un progetto di supporto alla diffusione del Patto dei Sindaci in Italia. Maggiori dettagli al sito www.campagnaSEE-Italia.it

A. Lumicisi

La campagna SEE in Italia e i bandi europei: il Progetto "BiomassTradeCentres"

La campagna "Energia Sostenibile per l'Europa-SEE" ha chiuso il 2008 in Italia con il record europeo di partnership attivate, oltre 100 alla data del 31/12/2008. Senz'altro un ottimo risultato per il nostro Paese e di buon auspicio per il nuovo anno appena iniziato. Tra le partnership attivate anche progetti inseriti nell'ambito del programma Energia Intelligente per l'Europa (EIE), tra le quali il progetto "BiomassTradeCentres" (Piattaforme logistico-commerciali per i combustibili legnosi) che viene qui presentato.



Antonio Lumicisi
Coordinatore Campagna SEE in Italia
- Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare

Il progetto "BiomassTradeCentres", cofinanziato dalla Commissione Europea attraverso il programma EIE, è coordinato da AIEL (Associazione Italiana Energie Agroforestali) in collaborazione con ARSIA (Agenzia Regionale per lo Sviluppo e l'Innovazione nel settore Agri-

colo forestale), Gal Garfagnana Ambiente e Sviluppo e altri partners europei.

Il progetto, che terminerà nel 2010, intende promuovere a scala regionale la diffusione dei combustibili legnosi, in particolare la legna da ardere e il cippato, migliorando l'aspetto organizzativo e professionale dei produttori di combustibili legnosi al fine di favorire l'incontro tra domanda e offerta. Nell'arco di durata triennale del progetto, attraverso il coinvolgimento di tutti i partners, saranno svolte le seguenti azioni:

- 1) *Coordinamento e formazione di produttori e rivenditori di combustibili legnosi* potenzialmente interessati alla realizzazione

di piattaforme logistico-commerciali.

Saranno effettuati incontri tecnici, organizzati corsi di formazione e visite studio. Sarà inoltre prodotto un manuale pratico relativo agli aspetti tecnici e di mercato dei combustibili legnosi;

- 2) *Supporto all'organizzazione delle piattaforme* con funzione di produzione e vendita di combustibili legnosi. Le piattaforme dovranno garantire un servizio continuativo alle centrali termiche locali ed incrementare la visibilità del settore legno-energia presso gli utilizzatori finali;
- 3) *Promozione della coltivazione di colture legnose a rapido accrescimento* (SRC- Short Rotation Coppices) presso gli agricoltori e i tecnici del settore attraverso la predisposizione di pubblicazioni tecnico-divulgative inerenti le SRC e l'organizzazione di eventi dimostrativi in aziende agricole locali.

Attraverso le suddette azioni, grazie anche allo scambio di esperienze con gli altri paesi europei partners del progetto, a livello regionale si intendono raggiungere i seguenti risultati:

- miglioramento della professionalità dei produttori;
- aumento della disponibilità di combustibili legnosi commercializzati attestando in modo trasparente la loro qualità e idoneità all'impiego nei moderni apparecchi termici;
- concreta implementazione nel mercato degli standard di qualità per i combustibili legnosi, messi a punto recentemente dall'Unione Europea.

Tra le attività significative già svolte si rileva un primo



Official Partner

corso di formazione tenutosi in Styria (Austria), al quale hanno partecipato tutti i partners del progetto, tra cui ARSIA che ha coinvolto nell'attività formativa anche la "Cooperativa Le Rene" di Coltano (Pi) che da anni si occupa di attività forestali e di commercializzazione di cippato indirizzato prevalentemente al segmento industriale. Il corso di formazione ha fornito ai partecipanti conoscenze sia teoriche che pratiche per la realizzazione e gestione di piattaforme logistico-commerciali per le biomasse. Durante il corso sono state organizzate anche visite guidate alle piattaforme di *Biomassehof Pölstal* e di *Biomassehof Gleinstätten* che hanno permesso di approfondire le tematiche normative, economiche e tecniche necessarie per la loro realizzazione e gestione. Attualmente tutti i partners stanno collaborando alla realizzazione di pubblicazioni tecnico-divulgative sulle SRC e sui combustibili legnosi; tale materiale informativo, adattato a ciascuna realtà regionale, costituirà la documentazione tecnica di supporto ai corsi di formazione che si realizzeranno nei prossimi mesi, coinvolgendo soggetti pubblici e privati potenzialmente interessati a realizzare piattaforme professionali per la commercializzazione dei combustibili legnosi. Ulteriori informazioni sul progetto sono reperibili sul sito www.biomasstradecentres.eu

Antonio Lumicisi
lumicisi.antonio@minambiente.it

Wood-Mizer
Linea Segatronchi Fissi e Mobili

Serie LT15 semplice e compatto

Serie LT20 efficiente e versatile

Serie LT40 semi-professionale, alte prestazioni e resa

Serie LT70 professionale, elevate capacità produttive

- I modelli disponibili sono alimentati a benzina, a gasolio o elettrici.
- E' possibile tagliare tronchi di dimensioni fino a 91 cm x 13,7 m sul posto.
- Le lame a nastro hanno un'elevata efficienza.

www.woodmizer.it

Wood-Mizer Italia Srl
C.da Capoleccia, 5/a
88012 Cercemaggiore, CS, Italia
Tel./Fax: +39 0874 798357
Cell.: +39 333 2810378
e-mail: wmitalia1@gmail.com

Impianti di digestione anaerobica in Svezia per la produzione di biometano e di biogas

Il biogas in Svezia dovrà sostituire il metano di origine fossile entro il 2050. In tale prospettiva verrà utilizzato sia tal quale sia come biometano per l'autotrazione, cioè dopo un trattamento di depurazione (upgrading). Si spiegano le strategie politiche e territoriali utilizzate in Svezia, che sembra aver intrapreso un percorso diverso rispetto ad altri Paesi europei, associando la promozione del biometano ad una scarsa remunerazione del kWh elettrico ottenuto da cogenerazione da biogas.

Nell'ambito dei suoi programmi in campo energetico, la Svezia attribuisce un'importanza strategica alla produzione del biogas, combustibile ottenuto da fonti rinnovabili, il quale, entro il 2050, dovrebbe completamente sostituire il metano di origine fossile. In tal senso il biogas - in gran parte ottenuto dalla digestione anaerobica di fanghi di depurazione, dalle discariche controllate (molte delle quali ormai in via di dismissione), e in parte da sottoprodotti e residui di origine agricola, agroindustriale - viene utilizzato sia tal quale, cioè senza alcun trattamento di depurazione, sia come biometano, cioè dopo un trattamento di depurazione (*upgrading*) per l'allontanamento dell'anidride carbonica. Mentre il biogas viene utilizzato in impianti di combustione a servizio di reti di teleriscaldamento, il biometano, nella programmazione svedese, è invece destinato all'autotrazione. Questa è una scelta di fondamentale importanza per la Svezia, che orienterà in maniera netta le tipologie impiantistiche connesse alla produzione e allo sfruttamento del biogas. In questo senso la Svezia sembra aver intrapreso un percorso diverso rispetto ad altri Paesi europei (ad esempio Germania e Italia), associando una scarsa remunerazione del kWh elettrico ottenuto da cogenerazione, e quindi tale da rendere questa produzione poco conveniente. In Svezia sono attualmente in attività (marzo 2008) 226 impianti che producono biogas, riuniti nelle categorie riportate nella tabella che segue.

Negli impianti dove il biogas viene utilizzato tal quale e/o trasformato in biometano si fa ricorso ad una rete di distribuzione per il trasferimento del

| Tipologia | n° | % |
|--|-----|-------|
| - trattamento di fanghi di depurazione | 137 | 60,6 |
| - discariche controllate | 60 | 26,5 |
| - trattamento reflui industriali | 3 | 1,3 |
| - trattamento prodotti agricoli | 8 | 3,5 |
| - trattamento per co-digestione | 18 | 8,1 |
| Totale | 226 | 100,0 |

gas dal luogo di produzione a quello di raffinazione-utilizzo. Questa rete è in piccola parte già presente, in buona parte da realizzarsi. La previsione di un ampliamento dell'impiego del biometano come combustibile per l'autotrazione fa prevedere una crescente estensione sia della rete di distribuzione che dei punti di rifornimento.

I nuovi impianti di digestione anaerobica realizzati in Svezia rispondono agli obiettivi strategici sopra menzionati, sia per le peculiarità tecnico-impiantistiche, che per l'attenta pianificazione di tutte le attività che precedono e seguono la produzione del biogas, vale a dire la definizione:

- della compagine imprenditoriale;
- delle matrici da utilizzare per il recupero energetico;
- degli utilizzi energetici del biogas;
- del destino del digestato.

Questa attenta pianificazione è operata in maniera tale che nulla sia (apparentemente) affidato al caso, e tale quindi da poter turbare il corretto funzionamento del tutto. Ciascun impianto, infatti, è nato per rispondere a ben precise esigenze del terri-

torio per quanto riguarda la valorizzazione di sottoprodotti e residui organici in esso presenti, da sfruttare, prima energeticamente con il recupero del biogas, e poi agronomicamente con la valorizzazione del digestato.

E questo a prescindere dalla loro origine (agricola, agroindustriale o civile), dando vita ad un flusso operativo che, ad un osservatore esterno, appare privo di quegli ostacoli di tipo burocratico-normativo che caratterizzano analoghe iniziative nel nostro Paese. Con riferimento all'importante fase dell'impiego agronomico del digestato, va sottolineato come, in apparenza, sembrano non esistere problemi connessi al rispetto dei limiti legati alla Direttiva Nitrati; questo può essere un effetto virtuoso della collaborazione tra i diversi attori.

Escluso dall'impiego agronomico è il digestato da fanghi di depurazione, che segue altre vie per lo smaltimento. In conclusione il successo dell'iniziativa di promozione di tali impianti è pertanto da attribuire:

a) alla collaborazione del mon-

do agricolo (agricoltori/allevatori), elemento che gli stessi responsabili del progetto giudicano strategico;

b) alla collaborazione tra i diversi soggetti coinvolti - agricoltori/allevatori, mondo industriale, enti territoriali - per quanto riguarda l'attribuzione di doveri e vantaggi;

c) all'attività di informazione svolta dai proponenti verso i soggetti interessati e la popolazione per far comprendere i benefici che sarebbero derivati, ai singoli ed alla collettività, dalla realizzazione di un simile progetto.

I punti a) e b), in particolare, assicurano, nell'ordine, l'approvvigionamento costante nelle quantità e nel tempo delle materie prime da trattare, con una prospettiva di lungo periodo e una proficua e corretta esitazione del digestato.

Condizioni queste, che accompagnate dal consenso della popolazione locale - punto c) - gettano le basi per quella progressione necessaria per il raggiungimento degli obiettivi strategici nei tempi.

Antonio Brunori

redazione@bioenergyinternational.it



L'EnviTec Biogas ha costruito a Penkun in Germania il parco biogas più grande del mondo. E' operativo da novembre 2007 con una capacità di 20 MWel.

Profili d'azienda: EnviTec Biogas Italia

EnviTec Biogas Italia srl, con sede a Romano di Lombardia (BG) è un'azienda della tedesca EnviTec Biogas AG e gestisce il business operativo della società in Italia.

La società pianifica e realizza impianti a biogas nonché il loro avviamento, coprendo tutta la filiera produttiva del biogas.

EnviTec si occupa dell'assistenza tecnico-biologica ed offre un pacchetto gestionale completo anche della gestione dell'impianto e gestisce anche impianti propri.

L'azienda si è specializzata in un sistema di costruzione modulare standardizzato con unità produttive da 500 kWel, 1 MWel e anche progetti di dimensioni superiori. I primi cantieri di due impianti a biogas, uno da 250 kWel e uno da 1 MWel, sono ormai in esecuzione da ottobre/novembre 2008 nelle province di Cremona e di Mantova.

Dalla sua fondazione, sei anni fa, EnviTec ha installato oltre 250 impianti con una capacità complessiva di 127 MWel.

Oggi l'azienda è presente in oltre 15 paesi europei, oltre che in India e in Cina.

Nel 2007 EnviTec ha realizzato un fatturato di circa 132 milioni di Euro. EnviTec attualmente impiega oltre 300 dipendenti in tutto il mondo. Dal luglio 2007 l'impresa è quotata nella borsa valori di Francoforte (Prime Standard) come società per azioni.

Antonella Loche
redazione@bioenergyinternational.it

Caffè come combustibile?

Già dal 2007 la società olandese Solidaridad and Dutch energy company ha introdotto una "nuova" biomassa energetica usando il caffè come materia prima. Si tratta di un prodotto di scarto di una filiera brasiliana di chicchi di caffè, poi compresso e trasformato in pellet, con gli stessi vantaggi del biocarburante tradizionale. Alcuni ricercatori dell'University of Nevada nel 2008 hanno messo a punto un processo per convertire direttamente gli scarti di caffè in biodiesel.

In accordo con la catena di caffetterie Starbucks, gli scienziati hanno prelevato i fondi altrimenti destinati alla spazzatura, per estrarne un sottoprodotto oleico, processato poi con il metanolo e l'idrossido di potassio (una base per catalizzare la reazione). Il biocarburante così ottenuto sarebbe addirittura più stabile del biodiesel tradizionale, dal momento che gli antiossidanti contenuti nel caffè ne sono in grado di rallentare il degrado. Una volta estratto l'olio inoltre i resti solidi sono ancora utili per essere trasformati in pellet, oppure divenire compost. Roberto Lavecchia e Antonio Zuorro del Dip. di Ingegneria Chimica de La Sapienza, impiegando invece un solvente formato da acqua ed etanolo, sono riusciti a recuperare oltre il 95% dei polifenoli (sostanze con elevate proprietà antiossidanti) presenti nel caffè esausto. Il residuo solido rimasto si è rivelato un ottimo materiale per la rimozione dei metalli pesanti o in alternativa come pellet o bricchetti per alimentare stufe e caldaie.

Antonio Brunori
redazione@bioenergyinternational.it

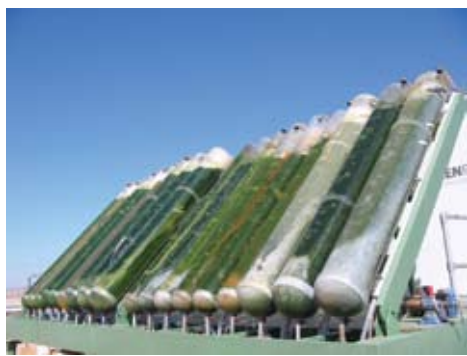
La produzione (attesa) di biodiesel dall'olio delle microalghe

La coltivazione di microalghe per la produzione di oli vegetali che verranno utilizzati come biocombustibili è ancora in fase "sperimentale", soprattutto per i piccoli impianti, cioè per applicazioni a misura di azienda agricola. Comunque nel mondo ci sono interessanti progetti di ricerca che stanno dando speranza per una loro imminente applicazione a piccola scala. Anche l'Italia sta partecipando con una propria iniziativa mista pubblico-privata.

Nel corso degli ultimi mesi, all'aumentare del prezzo del petrolio e al manifestarsi della agflazione, nel settore dei biocarburanti è aumentato l'interesse verso fonti alternative in grado di fornire materie prime utili sia alla produzione di biodiesel che di bio-

termoelettriche e gli elementi nutritivi (azoto e fosforo) presenti nelle acque reflue; d- la farina di estrazione residua dalla separazione dell'olio è suscettibile per la produzione di bioetanolo e per l'alimentazione zootecnica. Se da un lato sono ben chiare le

condizioni "ideali" da ricercare per la produzione microalgale al minor costo, non altrettanto si può dire sui risultati finora conseguiti: a- non esiste ancora una tecnologia a carattere commerciale che, nonostante possa esserci un bilancio energetico



Impianto pilota di produzione di biodiesel da microalghe

etanolo. Tra le varie possibilità si trova anche la produzione di olio vegetale da microalghe.

L'idea in realtà non è nuova e nemmeno recente, in quanto risale agli anni '50¹; successivamente l'Acquatic Species Program² (ASP), una ricerca condotta nel periodo 1978-1996 dal Dipartimento statunitense dell'Energia³, che ha speso complessivamente circa 25 milioni US\$, ha permesso di individuare le specie microalgali a maggior attitudine oleifera che potessero essere coltivate in bacini idrici aperti, cercando di ottenere così il substrato dal quale estrarre olio destinato alla produzione di biodiesel. Le proprietà desiderabili delle microalghe nella produzione di olio sono diverse, tra cui: a- la produttività attesa per unità di superficie impiegata è più elevata di qualsiasi altra pianta superiore; b- l'efficienza idrica è maggiore rispetto alle piante superiori e numerose specie algali vivono ottimamente in acqua salata; c- le microalghe possono alimentarsi con prodotti di scarto (e inquinanti) quali l'anidride carbonica delle centrali

co positivo a certe condizioni, si sia dimostrata affidabile ed economicamente competitiva con i combustibili fossili⁴; b- è difficile mantenere le specie microalgali ad attitudine oleifera, soprattutto in condizioni non controllate.

Esiste un secondo percorso di sperimentazione, che ha origine in India⁵, in cui la produzione di microalghe rientra tra le possibilità del settore agricolo per aumentare il sequestro del carbonio e produrre materie prime ad uso energetico, possibilmente non in competizione con il settore alimentare. Dalle esperienze finora in corso sembrano delinearsi comunque due filoni: produrre microalghe per produrre olio in sistemi chiusi o all'aperto? Mentre i risultati dell'ASP e altre esperienze di campo (non destinate alla produzione di olio da microalghe⁶) sembrano sostenere la produzione in vasche all'aperto, altre aziende invece perseguono invece la produzione in condizioni chiuse e controllate (nei cosiddetti *photobioreattori*). Di fatto esistono diverse esperienze e nessuna di provata nel lungo termine ed

economicamente competitiva: nella maggioranza dei casi ci si trova a livello di studio, laboratorio o impianto pilota. L'azienda che, a livello internazionale, sembra essersi spinta più avanti nella pratica, oltre che nella teoria, è Green Fuel Technologies Corporation⁷ (GFTC), il cui target di mercato è rappresentato da centrali termoelettriche di alcune centinaia di MW. E' curiosa la modalità con cui è nata di questa azienda: un esperimento condotto inizialmente alla NASA e poi portato avanti al MIT di Boston, ha permesso di brevettare un sistema per selezionare le specie microalgali che possano ottimizzare la produzione di olio, sulla base della composizione dei gas di scarico in entrata, in assenza di gravità. Attualmente GFTC è attiva anche in Europa presso un cementificio spagnolo (Jerez), da circa un anno, per la produzione di alghe: durante il 2007 hanno condotto delle applicazioni su una superficie di 100 m², mentre la seconda fase, iniziata a fine 2008, prevede la realizzazione di una serra per colture algali di circa 1000 m². Altre aziende sono attive nel settore, ma quando si ricercano informazioni su di esse risulta difficile trovare impianti installati e funzionanti. E in Italia? Dal punto di vista della ricerca, esiste uno spin off dell'Università di Firenze che è attivo anche nell'utilizzo di colture microalgali per la produzione di olio. Assocostieri - Unione Nazionale dei produttori di biodiesel ha lanciato, nello scorso ottobre 2008, il progetto

MAMBO (MicroAlgae: Materia prima per BioOlio), un programma quinquennale che coinvolge anche l'Università di Firenze e la Stazione Sperimentale degli Oli e dei Grassi di Milano: obiettivo è quello di dimostrare la fattibilità tecnica ed economica del biodiesel ottenuto da alghe. Per concludere, il 2008 sembra aver dato vigore allo sviluppo dei biocarburanti: ci si augura che l'attuale rallentamento economico non distrugga dai molteplici obiettivi che finora hanno contribuito a diffondere le fonti di energia rinnovabile.

Emanuele Vicentini

Dottorando di ricerca Università degli studi di Padova
evicentini@gmail.com

- Oswald W.J., Golueke C.G., (1960), Biological transformation of solar energy. *Adv Appl. Microbiology*, 2:223-263.
- www.nrel.gov/docs/legosti/fy98/24190.pdf
- In realtà è stata coinvolta anche la dott.ssa Paola Pedroni di EniTecnologie S.P.A.
- Rodofi L. et al. (2008), *Microalgae for oil: strain selection, induction of lipid synthesis and outdoor mass cultivation in a low cost photobioreactor*, *Biotechnology and Bioengineering*, Wiley.
- www.growdieselevents.com/summittopics
- www.cyanotech.com
- www.greenfuelonline.com

EUROPE'S LARGEST BIOFUELS CONGRESS & EXHIBITION

World biofuels MARKETS

16 - 18 MARCH 2009, BRUSSELS EXPO CENTRE, BELGIUM

TOWARDS THE SUSTAINABLE BIO FUTURE

200+ event speakers, including:

- John Brinkman
- Paul van der Wal
- Robert Labadie
- Andrew Young
- Dr. Bob Gohari
- Dr. Robert C. Evers
- Dr. Robert C. Evers
- Dr. Robert C. Evers
- Dr. Robert C. Evers

Europe's largest biofuels congress and exhibition - 1300 participants in 2008

Partners: EFB, GreenPower, sbae, Pöyry, Evonik, etc.

www.worldbiofuelsmarkets.com

Il biodiesel nel mondo

Nel corso degli ultimi anni il biodiesel è cresciuto nel mercato. La capacità produttiva è aumentata tremendamente come sono aumentati i prezzi dei combustibili fossili, sono stati sviluppati incentivi politici e la consapevolezza pubblica per i problemi di sostenibilità è ormai elevata. La produzione ha seguito tale impulso, ma ad un ritmo più lento. I problemi delle materie prime alimentari, prezzi del diesel, gli incentivi sono entrati in campo. Questo articolo punta a dare una visione d'insieme di alcuni degli aspetti che influenzano il biodiesel su scala globale.

Negli ultimi anni il biodiesel ha guadagnato importanza nella scena mondiale. La produzione si è incrementata enormemente grazie al rialzo dei prezzi dei combustibili fossili, allo sviluppo di politiche e incentivi e all'aumento della preoccupazione per la sostenibilità ambientale. Durante il 2008 l'industria del biodiesel ha sofferto un'importante frenata, tanto in Europa quanto in America e nel Sud-est Asiatico. La ragione principale si attribuisce alla relazione tra il prezzo del gasolio e i prodotti agricoli. Secondo Per Erlandsson della Lantmaennen AB (società svedese specializzata in cibo, energia e agricoltura), nei due anni passati i prezzi di grano, oleaginose, prodotti per alimentazione animale e tutti i prodotti agricoli in generale, hanno avuto un aumento smisurato. Il prezzo di mercato del biodiesel è infine legato ai prezzi dei combustibili fossili. "L'incremento del prezzo delle

materie prime si deve, in parte, ad alcune cause dell'emisfero nord. Inoltre - aggiunge Erlandsson - i raccolti del 2008 sembravano più promettenti e i prezzi dei prodotti agricoli stavano diminuendo significativamente dal precedente autunno". Questo comportamento ciclico è comune in questo tipo di mercato. Il cambiamento che si evidenzia è che il mercato della bioenergia sta crescendo, grazie all'appoggio delle politiche di incentivi, alla preoccupazione per l'ambiente e all'aumento della domanda. Erlandsson si mostra positivo circa il futuro del biodiesel: "L'anno scorso è stato un periodo di instabilità in un mercato in crescita. Ma, in generale, il futuro sembra molto promettente!"

Stati Uniti

La capacità produttiva di biodiesel dell'USA è cresciuta enormemente dal 2006. La produzione del 2008 è stata di 2.500 milioni di litri e la capacità si è alzata fino ai 12.500 milioni di litri. Nel 2008 hanno cominciato a funzionare sei nuove fabbriche. Le sovvenzioni in America si aggirano intorno ai 300 dollari per tonnellata di biodiesel.

Prezzi delle materie prime alimentari

Durante i primi mesi del 2008, l'incremento dei prezzi delle materie prime alimentari è stato un tema molto dibattuto nell'ambito delle raffinerie del biodiesel. Il grande aumento dei prezzi delle materie prime



alimentari ha fatto aumentare il prezzo del biodiesel, mentre il prezzo del gasolio (il cui prezzo è collegato al valore del petrolio) ha avuto un andamento diverso nella seconda parte del 2008 e di conseguenza, quando il suo prezzo è stabile il margine di guadagno delle raffinerie di biodiesel può essere molto basso, perfino nullo. In raffinerie convenzionali, il costo del prodotto raffinato corrisponde al prezzo del combustibile più il margine della raffineria, situazione che permette margini più stabili. Le coltivazioni non alimentari, come la jatropha, stanno guadagnando terreno, e si stanno portando a termine progetti innovativi per usare olio estratto dalle alghe come materia prima nella produzione di biodiesel.

L'Unione Europea

La produzione e la capacità produttiva sono aumentate con decisione nell'UE. La capacità potenziale attuale è di 16 milioni di tonnellate di biodiesel, delle quali tre milioni ancora non vengono prodotte, secondo l'Associazione dei produttori europei di biodiesel (la European Biodiesel Board). Questo si deve alla concorrenza del biodiesel americano B99 la cui esportazione è sovvenzionata per l'USA. Il seme di colza è la principale materia prima, benché il range di materie prime

si stia diversificando sempre di più. Il principale problema che affrontano i produttori europei è l'importazione del B99 che ha prezzi sovvenzionati negli USA. L'aggiustamento dei prezzi determinato da questa situazione, fa sì che i produttori europei abbiano difficoltà a mantenersi operativi e ad avere un guadagno. Di conseguenza la Commissione Europea ha deliberato una ricerca per determinare l'impatto e la legittimità dei sussidi americani, i cui risultati verranno resi noti in questi mesi.

Biodiesel di olio di palma

L'olio di palma è un'eccellente materia prima per ottenere biodiesel, nonostante abbia una brutta immagine nell'opinione pubblica. Il bilancio energetico della sua produzione è molto migliore se si confronta con altri oli vegetali. È una materia prima molto efficiente: la relazione tra energia prodotta rispetto a quella fornita è di 9 a 1, molto superiore al 3 a 1 del mais, la soia o la colza. Un aspetto importante che bisogna considerare è la produzione di olio per ettaro e in questo caso l'olio di palma supera tutte le altre materie prime.

Maral Kassabian
Codirettore di Bioenergy International
maral@novator.se
(Traduzione Luana Ilarioni)

PROGETTO MAMBO, biodiesel dalle microalghe

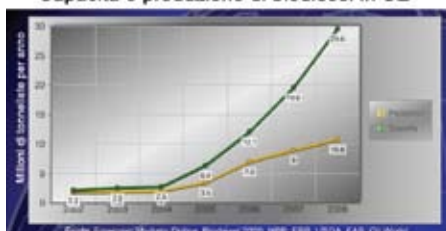
Il Progetto M.A.M.B.O. (MicroAlgae Matter for BioOil) è proposto da Assocostieri - Unione Produttori Biodiesel (UPB) in collaborazione con l'Università di Firenze, con la Stazione Sperimentale per le Industrie degli Oli e dei Grassi (SSOG) di Milano e vuole dimostrare la fattibilità tecnica, economica e ambientale di un impianto che utilizzi le microalghe come materia prima.

Le microalghe sono caratterizzate da un alto contenuto di lipidi (fino al 60% della biomassa) utilizzabili come biocarburante e hanno una produttività da 10 a 20 volte rispetto a colza e girasole pur avendo meno capacità di fotosintesi delle piante terrestri.

La ricerca sulle alghe costerà intorno ai 10 milioni di euro. "I risultati attesi sono molto ambiziosi e mirano alla dimostrazione di un processo di produzione di bioenergia sostenibile dal lato tecnologico, ambientale ed economico", spiega Pier Giuseppe Polla, Vice Presidente UPB. "Pur se con premesse incoraggianti, dovute alle caratteristiche delle microalghe, ci sono però ancora numerosi aspetti da superare per sviluppare coltivazioni massive all'aperto tali da garantire il definitivo successo della produzione a fini energetici".

Luana Ilarioni
redazione@bioenergyinternational.it

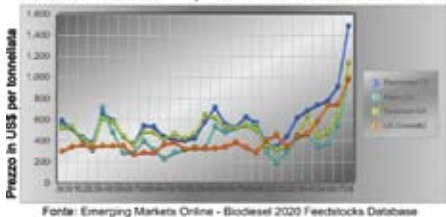
Capacità e produzione di biodiesel in UE



Capacità e produzione di biodiesel in USA



Prezzo della materia prima del biodiesel 1980-2008



Direttive UE sulla promozione delle energie da fonti rinnovabili

I target approvati all'unanimità dai 27 Paesi UE nel 2008 prevedono, entro il 2020, una riduzione del 20% di emissioni di gas serra, un aumento del 20% di consumi da energie rinnovabili (arrivare all'utilizzo del 10% di biocarburanti sul totale dei consumi di diesel e benzine nel settore dell'autotrasporto) e un incremento del 20% dell'efficienza energetica. Per abbattere le emissioni del settore dei trasporti il Consiglio e il Parlamento hanno adottato le proposte volte ad includere i trasporti aerei nel sistema comunitario di scambio delle quote e a tassare i veicoli da turismo in funzione delle loro emissioni di CO₂. Adottata anche la riduzione delle emissioni di CO₂ delle automobili, nell'intento, in particolare, di raggiungere l'obiettivo di emissione di 120 g CO₂/km. La Commissione insiste inoltre sulla necessità di rafforzare gli interventi sui consumatori e ridurre le emissioni provocate dal trasporto merci su strada e dal trasporto marittimo e di incentivare l'uso dei biocarburanti. Ad oggi in Italia il biodiesel ha avuto uno sviluppo nel mercato del riscaldamento, mentre in Francia le miscele hanno avuto una forte diffusione nel campo autotrazione, con la costituzione di un network che ha fatto girare più di 4.000 bus e mezzi leggeri. In Germania il biodiesel è venduto puro in rete stradale. La riduzione delle emissioni di gas serra grazie all'uso dei biocarburanti dovrà essere di almeno il 35%, ma a partire dal 2017 tale percentuale dovrà salire al 50% per gli impianti esistenti e al 60% per i nuovi impianti.

AB

Decreto attuativo per l'incentivazione dell'energia elettrica da rinnovabili

Sulla Gazzetta Ufficiale n. 1 del 2009 è stato pubblicato il decreto del 18 dicembre 2008 del Ministero dello sviluppo economico inerente l'attuazione degli incentivi per la produzione di energia elettrica con piccoli impianti, presenti ad esempio in aziende agricole, alimentati con la biomassa agricola e forestale o con il letame degli allevamenti. Successivamente, il 12 gennaio, l'Autorità per l'energia elettrica e il gas (AEEG) ha pubblicato una delibera (ARG/elt 1/09) che di fatto introduce un nuovo regime semplificato per l'energia elettrica prodotta e immessa in rete che prevede un unico prezzo fisso incentivante, la cosiddetta "tariffa fissa onnicomprensiva" e un interlocutore unico con il quale stipulare le convenzioni.

Questo significa che partono ufficialmente le nuove facilitazioni a sostegno della produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili con impianti di piccola taglia (fino a 1 MW di potenza).

All'energia elettrica immessa in rete, prodotta da impianti eolici di potenza non superiore a 200 kW e da impianti alimentati da altre fonti rinnovabili (tra cui le biomasse agroforestali e il biogas), con esclusione del fotovoltaico, di potenza non superiore a 1 MW, entrati in esercizio in data successiva al 31 dicembre 2007, viene riconosciuta in alternativa ai certificati verdi, su richiesta del produttore, una tariffa fissa onnicomprensiva di entità variabile per una durata di 15 anni (0,22 euro/kW in conto energia), in attesa della successiva adozione dell'apposito decreto da parte del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali.

Inoltre, nel decreto è prevista

l'estensione a 15 anni dei certificati verdi per l'energia elettrica prodotta da rinnovabili, con potenze superiore a 1 MW, entrati in esercizio in data successiva al 31 dicembre 2007.

La tariffa fissa onnicomprensiva, che comprenderà sia le componenti remunerative di mercato che quelle di incentivazione vere e proprie, sarà garantita da un unico soggetto nazionale, il Gse (il Gestore dei Servizi Elettrici) e non più dai diversi distributori territoriali. I produttori potranno concludere con il Gse una convenzione di ritiro dell'energia elettrica immessa secondo procedure uniche per tutto il sistema elettrico nazionale, basate su specifiche tecniche verificate dall'Autorità.

La tariffa fissa onnicomprensiva non si applica al fotovoltaico che usufruisce del conto energia specifico.

L'Autorità, inoltre, ha esteso la possibilità di aderire al meccanismo di scambio sul posto agli impianti di potenza fino a 200 kW entrati in esercizio dopo il 31 dicembre 2007 ai quali si applicheranno le regole già in vigore dal 1° gennaio 2009 per gli impianti da fonti rinnovabili di potenza fino a 20 kW.

Il GSE ha dunque ora il compito di qualificare gli impianti aventi diritto agli incentivi e il produttore di elettricità rinnovabile dovrà pertanto esercitare all'atto della prima richiesta al GSE il diritto di opzione tra i certificati verdi e la tariffa fissa onnicomprensiva.

È consentito, prima della fine del periodo di incentivazione, un solo passaggio da un sistema incentivante all'altro: in tal caso, la durata del periodo di diritto al nuovo sistema incentivante è ridotta del periodo già fruito con il precedente sistema.

Detrazioni del 55% per la riqualificazione energetica degli edifici

Le nuove regole per beneficiare della detrazione del 55% per gli interventi di riqualificazione energetica (compresa la sostituzione o installazione di impianti a biomasse) sono diventate legge di Stato.

Il decreto legge n. 185 del 29.11.2008 dal titolo: "misure urgenti per il sostegno a famiglie, lavoro, occupazione e impresa per ridisegnare in funzione anti-crisi il quadro strategico nazionale" è stato convertito in legge 28 gennaio 2009, n.2 pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 22 del 28.1.2009 – Suppl. Ordinario n.14. Per interventi di riqualificazione energetica degli edifici la legge intende quegli interventi che permettono il raggiungimento di un indice di prestazione energetica per la climatizzazione invernale inferiore di almeno il 20%, comprendendo in tali interventi la sostituzione o installazione di impianti di climatizzazione invernale.

Questo in sintesi il contenuto della legge:

- Per le spese sostenute nel 2008 non cambia nulla, restano in vigore le regole già previste;
- Per gli interventi che saranno realizzati nel corso del 2009 e 2010, alle procedure già in vigore si aggiunge l'obbligo di inviare una

comunicazione all'Agenzia delle Entrate. La comunicazione alla Agenzia delle entrate dovrebbe avere scopo informativo e non autorizzativo. Le spese sostenute in questo periodo possono essere detratte in 5 rate annuali di pari importo (non più in quote da 3 a 10 anni).

Sono ammessi alle agevolazioni:

- Le persone fisiche, compresi gli esercenti arti e professioni, i titolari di un diritto reale sull'immobile, i condomini (per gli interventi sulle parti comuni condominiali), gli inquilini, chi detiene l'immobile in comodato;
- I contribuenti che conseguono reddito d'impresa (persone fisiche, società di persone, società di capitali);
- Le associazioni tra professionisti;
- Gli enti pubblici e privati che non svolgono attività commerciali.

Condizione indispensabile per fruire della detrazione è che gli interventi siano eseguiti su unità immobiliare e su edifici (o parti di edifici) residenziali esistenti di qualunque catastale. Non sono agevolabili le spese effettuate in corso di costruzione dell'immobile.

Antonio Brunori
redazione@bioenergyinternational.it



La filiera della legna da ardere a pezzi nell'azienda agricola in territorio collinare e montano

La legna a pezzi è ancora oggi la tipologia di biomassa per produzione di energia maggiormente impiegata nel mondo, in Europa ed in Italia. Per questo motivo Veneto Agricoltura organizza in località Villiagio, nel territorio del comune di Sedico (BL) una giornata dimostrativa dedicata alla produzione, trasformazione e utilizzo di questo antico assortimento legnoso. La data della manifestazione è fissata per venerdì 6 marzo 2009.

L'utilizzo della legna da ardere nella sua forma "a pezzi" si perde nella notte dei tempi. Le varie civiltà dislocate in tutti e 5 i continenti si sono sviluppate a fianco dei focolari domestici ed ancora ai nostri giorni la legna viene utilizzata per riscaldare e cucinare in milioni e milioni di case.

Nel mondo occidentale in particolare, da tempi antichi, si utilizzano caminetti e stufe con l'introduzione da circa 20 anni delle moderne caldaie a fiamma rovesciata in grado di valorizzare al massimo la biomassa legnosa nella sua forma a pezzi.

Si tratta di una energia rinnovabile a tutti gli effetti: le piante ar-

boree immagazzinano l'energia solare mediante il processo di fotosintesi fissandola nel legno dei tronchi sotto forma di energia chimica.

Poi, con la combustione si sviluppa l'energia termica, quella forma di riscaldamento che tutti noi conosciamo. Siccome le piante abbattute poi ricrescono, o da ceppaia, o da seme, si può tranquillamente affermare che la biomassa legnosa è praticamente inesauribile proprio perché in grado di rinnovarsi, a differenza dei combustibili fossili che sono presenti in quantità limitata e sono destinati prima o poi al loro totale esaurimento. Succede tuttavia che sui giornali

e nelle televisioni si parli spesso di altre fonti rinnovabili quale il solare fotovoltaico o termico e l'eolica, ma praticamente mai della biomassa legnosa.

Invece, se si vanno a vedere i dati su scala mondiale ed europea relativi alla produzione di energia da fonte rinnovabile si nota con sorpresa come la biomassa legnosa di tipo tradizionale, quindi proprio la "vecchia" legna da ardere, è quella che fornisce la maggiore quantità di energia utilizzata, battendo di gran lunga tutte le altre rinnovabili, compreso il solare e l'eolico.

Proprio per questo motivo Veneto Agricoltura dedica una particolare attenzione alla filiera

del legno energia e quindi anche a quella della legna "a pezzi" organizzando una giornata dimostrativa ad essa dedicata: in particolare la giornata ha per oggetto la raccolta, la trasformazione e l'utilizzo della legna a pezzi nelle aziende agricole localizzate nei territori collinari e montani, dove l'imprenditore agricolo, oltre che alla tipica agricoltura di montagna, dedica una parte del proprio tempo alla produzione di legna da ardere per autoconsumo e per la vendita a terzi.

In questi casi la meccanizzazione utilizzata deve essere minima ma funzionale ed attenta al massimo grado di sicurezza contro

I nuovi centri di lavorazione per legna da ardere di Pinosa

La Pinosa Group di Tarcento (UD) ha realizzato due macchinari (brevettati serie "1000") per la lavorazione della legna da ardere per piccoli produttori.

Questi macchinari possono essere realizzati in versione "EPC1000" per chi lavora principalmente tronchi e in versione "EPCL1000" per chi lavora materiale misto da segare in fasci (come nell'Appennino centro meridionale).

I "centri di lavorazione" serie 1000 lavorano tronchi, fasci di materiale misto, scarti di segherie e/o falegnameria fino ad un diametro di 400 mm e lunghezza fino a 4.500 mm a seconda del modello, con una potenza di spaccatura fino a 26 ton e possibilità di spaccatura fino a 12 pezzi. Il pezzo lavorato può essere lungo tra i 200 e i 650 mm. La loro produttività è di 7-9 ton/ora.

Sono macchinari versatili, di facile movimentazione, tecnologicamente avanzati e dotati di tutti i dispositivi di sicurezza per l'operatore. L'alimentazione può essere elettrica e/o da punto con apposito generatore a cardano.

Possono essere allestiti in versione fissa, mobile oppure stradale (come rimorchio). Con questi macchinari, l'operatore può lavorare direttamente in bosco, ottimizzando il processo di trasformazione e ottenere un prodotto pulito pronto per la vendita.

Luana Ilarioni
redazione@bioenergyinternational.it

Ellettari

macchine forestali
levaceppi per la facile
distruzione del ceppo



ELLETTARI LUCA s.a.s.
via Madonnina 5/A Madregolo
43044 Collecchio (PARMA)
luca.ellettari@tin.it
tel. 3471791282

Novità per le caldaie legna-pellet

Il Gruppo Palazzetti, con sede produttiva a Porcia (PN), ha presentato agli inizi del 2009 la stufa "Laura" dotata della tecnologia Multifire Palazzetti, per funzionare sia in modo tradizionale a legna che in modalità completamente automatica a pellet. Collegata all'impianto termosanitario di casa, potrà scaldare l'acqua dei termosifoni e per uso sanitario di abitazioni fino a 110 m². Le caratteristiche di "Laura Idro", con focolare Multifire 45 idro funzionamento a legna, sono le seguenti: rendimento globale: ~78%; potenza termica globale: 12.300 kcal/h – 14,3 kW; potenza termica diretta (all'acqua) 5.900 kcal/h – 6,9 kW; mentre con funzionamento a pellet sono: rendimento globale: ~86%, potenza termica globale 12.500 kcal/h – 14,6 kW; potenza termica diretta (all'acqua) 7.700 kcal/h – 9 kW. Le caratteristiche tecniche della stufa "Laura Aria", con focolare Multifire 45 aria, con funzionamento a legna, sono: rendimento globale: ~77%, potenza termica globale: kcal/h 14.300 – kW 16,6, potenza termica diretta (all'aria): kcal/h 5.600 – kW 6,5; con funzionamento a pellet le caratteristiche tecniche sono: rendimento globale: ~84% potenza termica globale: kcal/h 12.900 – kW 15. Per il passaggio del funzionamento a pellet al funzionamento a legna si deve semplicemente alzare o abbassare manualmente una griglia.

Luana Ilarioni
redazione@bioenergyinternational.it

gli infortuni. Durante questa giornata si vedranno quindi:

- un' "isola della sicurezza", in cui viene mostrato come lavorare in sicurezza anche utilizzando i dispositivi di protezione individuale in maniera appropriata, l'utilizzo di carburanti "ecologici" per la motosega, quindi in assenza di fumi, assenza di emissioni con idrocarburi aromatici e benzene, assenza di corrosione all'interno del motore e l'utilizzo dei lubrificanti bio-

degradabili.

- Ci sarà poi un cantiere dimostrativo in bosco dove si vedranno delle prove di abbattimento ed esbosco del legname con l'utilizzo di macchine ed attrezzature accessibili all'imprenditore di una tipica azienda agricola di collina o di montagna.
- Seguirà una dimostrazione in piazzale di macchine per la sezionatura e lo spacco della legna.
- Verranno spiegati il funziona-

mento e le caratteristiche di una moderna caldaia a fiamma rovesciata.

- Ed infine ci sarà un convegno dal titolo "Legna a pezzi: bioenergia a buon mercato" con vari relatori che illustreranno l'analisi del mercato della legna da ardere nel Veneto", le ultime evoluzioni della combustione della legna a pezzi, il perché essiccare accuratamente la legna ed un esempio concreto di tipica azienda agricola situata in zona mon-

tana che produce legna da ardere per se e per venderla a terzi integrando con profitto le fonti del proprio reddito.

Con questa manifestazione Veneto Agricoltura inaugura il primo degli appuntamenti annuali con la filiera della legna a pezzi presso la propria azienda di Villiagio con l'augurio di un'affluenza di pubblico numerosa.

Loris Agostinetti

Tecnico di Veneto Agricoltura
loris.agostinetti@venetoagricoltura.org

Giornata dimostrativa sulla filiera della legna da ardere a Villiagio (BL)

Venerdì 6 marzo 2009

Presso l'Azienda Pilota e Dimostrativa "Villiagio" di Veneto Agricoltura
Località Villiagio, comune di Sedico (BL)

L'Azienda Pilota e Dimostrativa di Villiagio rappresenta un esempio di azienda agricola nel territorio **collinare e montano** che possiede una certa superficie (mettere superficie e percentua-

le su SAU) a bosco ceduo e che quindi svolge anche attività di produzione di legna da ardere per autoconsumo e per vendita a terzi.

Su questa realtà Veneto Agricol-

tura ha organizzato una giornata dimostrativa rivolta a tutti gli imprenditori agricoli e ai piccoli proprietari di boschi, che conducono una azienda di questo tipo, per mostrare le novità tecniche e

di filiera nella produzione di legna da ardere dai boschi cedui, con l'utilizzo di una meccanizzazione correttamente dimensionata e loro accessibile e garantendo agilità e sicurezza nel lavoro.

Convegno: "legna a pezzi: bioenergia a buon mercato"

Venerdì 6 marzo 2009

Presso l'Azienda Pilota e Dimostrativa "Villiagio" di Veneto Agricoltura
Località Villiagio, comune di Sedico (BL)

Programma:

15.30

Registrazione partecipanti

15.45

Indirizzi di saluto

Corrado Callegari – Amministratore Unico Veneto Agricoltura

16.00

Introduzione e coordinamento degli interventi

Giustino Mezzalana – Direttore della Sezione Ricerca e Sperimentazione di Veneto Agricoltura

16.15

Presentazione dell'iniziativa

"Analisi del mercato della legna da ardere nel Veneto"

Federico Correale Santacroce – Dirigente Settore Agroenergia e Fuori Foresta

16.30

Il mercato della legna da ardere in Europa, in Italia, nel Veneto

Davide Pettenella – Facoltà di Agraria dell'Università di Padova

16.50

La combustione della legna a pezzi: ultime evoluzioni
Gianni Santarossa – ditta Palazzetti SPA

17.10

Legna da ardere: una grande risorsa delle nostre montagne: perché essicarla

Pinosa – Pinosa Srl

17.30

Un esempio di azienda agricola in zona montana con produzione di legna in pezzi

Denis Bonato – Associazione Forestale Vicentina

18.00 **Conclusioni**



Regione Piemonte: approvata la legge per la gestione e promozione economica delle foreste

I principi cardine della nuova legislazione sono rappresentati dal riordino della materia forestale nel suo complesso, dalla semplificazione delle procedure tecnico-amministrative, dal ricorso alla delegificazione e all'assunzione del metodo della programmazione per una gestione sostenibile del patrimonio forestale.



Soddisfazione dell'assessore allo Sviluppo della montagna e foreste, Bruna Sibille, per l'approvazione in Consiglio regionale della legge "Gestione e promozione economica delle foreste".

"La legge approvata oggi dal Consiglio regionale - commenta Bruna Sibille - è frutto di una precisa scelta della Regione in materia forestale: fornire un nuovo strumento legislativo che stimoli in tempi brevi la ripresa del settore, sinora caratterizzato da una sostanziale carenza di normativa, insufficienza e frammentarietà degli interventi di sostegno. Il provvedimento si propone quindi di sviluppare una gestione attiva delle superfici forestali e di aumentare il prodotto legnoso piemontese. E' un obiettivo ambizioso e di lungo periodo che va però avviato se si vuole coglierne i frutti nei prossimi anni".

La nuova legge si prefigge, innanzitutto, le finalità di rendere unica la definizione di bosco.

Al fine di facilitare il recupero delle colture agrarie su terreni da poco abbandonati, è stato stabilito in 10 anni il termine oltre il quale riconoscere effettivo l'insediamento del bosco.

Per garantire una gestione attiva e non frammentaria del patrimonio forestale, il provvedimento favorisce inoltre la costituzione di consorzi e delle diverse forme di gestione associata, che siano in grado di garantire alta qualità alle operazioni e la realizzazione di progetti di filiera e di uso multifunzionale delle foreste.

Per quanto riguarda la pianificazione forestale, attualmente solo il 10 % dei boschi piemontesi viene gestito sulla base di appositi piani di assestamento.

Per porre rimedio a questa grave carenza del sistema forestale, la legge individua tre livelli di pianificazione da estendere a tutto il territorio:

- regionale, sotto forma di piano strategico e di indirizzo;
- territoriale, basato su dati tecnico-conoscitivi già disponibili, dai quali derivare la definizione delle destinazioni d'uso, delle forme di



Foto di Giovanni Orlando

governo e trattamento e l'individuazione delle priorità di intervento;

- aziendale, da sviluppare dove necessario su iniziativa dei soggetti che gestiscono

Regione.

Sono previste anche specifiche azioni di sostegno alle attività di ricerca, sperimentazione, divulgazione e informazione che andranno ad affiancarsi e ad



Foto di Giovanni Orlando

le proprietà forestali.

Con l'istituzione degli sportelli forestali si vuole avvicinare al territorio la struttura forestale regionale e agevolare gli utenti.

Gli sportelli, istituiti anche presso gli enti locali, rappresenteranno un punto di riferimento tecnico-informativo prontamente riconoscibile e di facile accesso per il cittadino. La legge unifica inoltre le autorizzazioni per la trasformazione d'uso dei terreni forestali.

La nuova norma dispone che per i terreni boscati il riferimento sia unico e che l'autorizzazione sia rilasciata dalla

integrare la realizzazione delle corrispondenti misure del Piano di sviluppo rurale.

La legge istituisce infine il "Fondo regionale di sviluppo forestale" allo scopo di finanziare gli interventi di promozione previsti dalla legge e sostenuti dalla Regione, dalle autonomie locali e da soggetti privati. La spesa complessiva è di 3 milioni di euro per il 2009 e di 40 milioni per il biennio 2010-2011.

Agenzia della Giunta Regionale - Piemonte Informa comunicazioneforestale@regione.piemonte.it

FEDAGRI, il futuro nella cogenerazione a legna

"Un possibile futuro per le cooperative forestali? Investire nella realizzazione di centrali per la cogenerazione di energia elettrica e termica alimentate da biomasse forestali". Questa la conclusione di Gasper Rino Talucci, presidente del Comitato di Settore Forestazione e Multifunzionalità di Fedagri Concooperative ai lavori del Comitato svoltosi il 12 febbraio a Roma.

"Quello delle energie rinnovabili è un settore al quale le cooperative forestali stanno guardando con crescente interesse: di qui la decisione di avviare un progetto nazionale di piccole centrali a carattere locale per la cogenerazione di energia elettrica e di energia termica. Il progetto, denominato E.S.CO.FOR. (Energy Saving Company Forestry), sarà gestito da un consorzio nazionale che coordinerà e sosterrà le iniziative locali delle cooperative. Il settore forestale deve uscire dal ruolo di cenerentola che ricopre oggi nei PSR delle Regioni. La prossima revisione del Piano Nazionale e dei Piani Regionali, con i fondi aggiuntivi assegnati dalla UE nell'ambito dell'Health Check, dovrà rappresentare una nuova opportunità per garantire un vero sviluppo sostenibile del patrimonio forestale del nostro Paese. Quello di cui abbiamo bisogno è un quadro di regole certe che ci permetta di lavorare tranquillamente, che funzioni per tutto il Paese. Il varo del Programma Quadro Forestale è un ottimo strumento di stimolo e riferimento che potrà fornire gli indirizzi necessari sia a favorire omogeneità di interventi sul territorio sia a creare i presupposti per una rinnovata e più incisiva gestione dei nostri boschi."

Ufficio stampa Fedagri



Foto di Giovanni Orlando

Rapporto Bioenergie di Veneto Agricoltura

È stato presentato il 19 dicembre dall'Amministratore Unico di Veneto Agricoltura Corrado Callegari il "1° Rapporto sulle Bioenergie nel Veneto". Lo studio fotografa l'evoluzione del settore a livello internazionale, europeo e nazionale, con un particolare approfondimento riguardante il Veneto. Il Veneto infatti si conferma sensibile e attento alle potenzialità delle bioenergie, avendo fatto registrare negli ultimi anni un notevole incremento delle produzioni agricole destinate alla trasformazione in biocarburante e della raccolta di biomassa da scarti agricoli per produrre energia elettrica e termica negli impianti a biogas. Il Rapporto sulle bioenergie, che si sviluppa su 120 pagine ed è suddiviso in 7 capitoli, affronta i seguenti argomenti: l'importanza attuale dell'energia rinnovabile e delle bioenergie nell'ambito della produzione di energia, il quadro normativo di riferimento per l'energia rinnovabile, un approfondimento sui certificati verdi, analisi di potenziali fonti rinnovabili da introdurre nelle aziende agricole. Tre capitoli sono dedicati ad analizzare la situazione delle bioenergie nel Veneto, con i dati più aggiornati sul numero di impianti e sulla produzione di biogas, di biocarburanti liquidi e di energia termica ed elettrica ottenuta utilizzando combustibili da fonte rinnovabile. Il rapporto è reperibile al sito www.venetoagricoltura.org/basic.php?ID=2160

AB
redazione@bioenergyinternational.it



www.assocstieribiodiesel.com

L'Assocstieri - Unione Produttori Biodiesel è l'unica associazione in ambito Confindustria rappresentativa del settore dei produttori di biodiesel. L'associazione raggruppa le principali aziende che producono Biodiesel in Italia, rappresenta nelle sedi istituzionali gli interessi economici delle aziende e rappresenta il settore nei rapporti con le competenti Autorità, Enti ed Associazioni e tutela gli interessi del settore e svolge attività di informazione per le materie comuni. All'interno del sito è possibile conoscere chi sono i produttori italiani, la normativa vigente per il biodiesel, statistiche nazionali, gli eventi più importanti sul tema ed un'aggiornatissima rassegna stampa.

www.inter-wood.net

L'Associazione Forestale del Veneto Orientale (AFVO) nel 2006 ha realizzato il portale "INTERWOOD": la prima piattaforma web (consultabile all'indirizzo www.inter-wood.net) per favorire l'interconnessione tra soggetti che operano nel settore delle foreste di pianura. Attraverso la consultazione della Banca Dati presente nel sito è possibile conoscere e mettere a confronto i modelli gestionali dei boschi di pianura aderenti alla rete, compresi i più significativi dati tecnico-scientifici illustranti le singole realtà. Interwood raccoglie più di 30 proprietà italiane di boschi di pianura per un totale di 670 ettari e oltre 500 proprietà straniere tra loro associate nell'Apas Floresta (Portogallo) per un totale di circa 5000 ettari.



www.aelsi.ch

L'AELSI è un'associazione senza scopo di lucro con sede a Giubiasco. Essa è stata costituita nel 1999 grazie al sostegno di SvizzeraEnergia e di Energia legno Svizzera. L'Associazione per l'Energia del Legno della Svizzera Italiana promuove l'uso di legna locale quale fonte di energia per applicazioni di ogni genere e nel rispetto delle capacità di rinnovazione dei boschi. All'interno del sito è possibile reperire materiale informativo gratuito sul tema "energia dal legno" e su esposizioni e conferenze. È possibile aderire all'AELSI per ricevere bollettini informativi e consigli legati alla produzione di energia dal legno.

Legno ed energia. Come produrre energie con le biomasse legnose

Il legno, da sempre la prima e principale risorsa energetica utilizzata dall'uomo, è stato negli ultimi tempi rivalutato. Si tratta ancora oggi di una delle risorse energetiche più utilizzate al mondo. Ciò a causa di un crescente interesse per l'ambiente e per le fonti di energia rinnovabile (legno, biomasse legnose e biocombustibile liquido e gassoso) che possono essere utilizzate in modo ecologico e conveniente per riscaldare (energia termica ed elettrica), per rinfrescare e per ottenere energia meccanica (per l'autotrazione, ad es.). "Legno ed Energia" nasce per descrivere il mondo del legno-energia in modo semplice, completo ma sintetico, non tralasciando nessuna porzione della filiera. Il volume raccoglie molta della bibliografia esistente sul tema in un unico testo spiegando pregi e difetti dei vari tipi e forme di legno e delle diverse tecnologie di combustione. Gli autori hanno organizzato il testo in sei capitoli, ricchi di figure e immagini, schede e tabelle esplicative, mettendo anche in evidenza la convenienza di un combustibile rispetto ad un altro per ogni tipo di impianto (in piccola e grande scala).

Autori: Antonio Brunori, Manuela Regni, Tiziana Caponi - **Coordinatore:** Antonio Brunori
Editore: Il Sole 24 Ore Business Media Srl - **Anno di pubblicazione:** 2008
Pagine: 158 p. 14,8 x 20,8 cm con 86 illustrazioni - **Prezzo:** 15 euro



Brevi cenni sulla situazione dei produttori di pellet in Italia

Viene fatta una aggiornata analisi del mercato del pellet, insieme ad una panoramica dei grandi produttori di pellet in Italia. Dopo una contrazione nella vendita di apparecchi termici del 2007, il 2008 ha visto la domanda risalire ai livelli del 2006.

Attualmente operano sul mercato oltre 90 aziende produttrici, fortemente eterogenee in termini di produzione e di dimensioni; la prevalenza è costituita da piccoli produttori con ridotta capacità produttiva. Solo pochi produttori hanno una produzione che supera 40.000 t/anno.

Tali aziende sono situate per oltre il 60% nel Nord Italia. La collocazione geografica della produzione rappresenta, quindi, un dato interessante: oltre il 70% del pellet viene prodotto al Nord, in modo specifico in Lombardia, Veneto e Friuli Venezia Giulia, regioni in cui operano alcuni importatori produttori che coprono quasi il 60% della produzione nazionale.

Per l'anno 2008, sulla base di una stima fatta da AIEL, la produzione di pellet è stata stimata essere pari a circa 700.000 t. È emerso, inoltre, che la produzione effettiva rappresenta all'incirca il 50% della capacità produttiva totale degli impianti. L'intera produzione nazionale viene impiegata internamente ma non è, tuttavia, sufficiente a far fronte alla domanda che supera 1 Milione di tonnellate annue, parzialmente soddisfatta da pellet di produzione estera.

La quota di pellet importato da altri paesi non è definibile con certezza, a causa del fatto che i canali di importazione sono numerosi e fortemente diversificati.

La materia prima principalmente impiegata è la segatura, che complessivamente rappresenta oltre il 70% del materiale lavorato. Per l'approvvigionamento del materiale vi è una forte competizione con altri segmenti produttivi come l'industria della carta e dei pannelli. Inoltre, la crisi dell'industria della lavorazione del legno che ha colpito i principali mercati mondiali, nell'ultimo anno ha acuito i problemi di reperimento del materiale. La quasi totalità del pellet commercializzato nel nostro paese è confezionato in piccoli sacchi. Infatti, i principali consumatori sono le piccole utenze private, rappresentate prevalentemente da stufe e da caldaie per il riscaldamento domestico centralizzato. Il numero di stufe a pellet installate nel nostro paese è pari all'incirca a 740.000 unità, per oltre il 70% presenti al Nord. Un dato interessante è che circa il 50% di tali apparecchi termici vengono utilizzati come fonte primaria per il riscaldamento. Anche la vendita degli apparecchi termici ha avuto delle fluttuazioni negli ultimi anni. Il 2006 è stato l'anno in cui si è verificato il boom delle vendite con

| Azienda | Località | Capacità 2008 | Produzione 2008 |
|---|--|---------------|-----------------|
| ARDECO | Casalmaggiore - Lombardia | - | - |
| BINI Ferninando | Cremona- Lombardia | - | > 15.000 |
| BIOCALOR S.r.l. | Romans d'Isonzo - Friuli Venezia Giulia | 20.000 | 15.000 |
| BORDIGNON GIUSEPPE | Selva del Montello - Veneto | 15.000 | - |
| BRAGA | Casalmaggiore - Lombardia | 23.000 | - |
| C&B Calor srl | Limbrate - Lombardia | - | > 15.000 |
| Del Curto s.r.l. | Verderio Inferiore - Lombardia | 25.000 | 20.000 |
| ELLE - BI | Cerreto Guidi - Toscana | 30.000 | - |
| ENERGY PELLETS | Riese Pio X (TV) - Veneto | 30.000 | - |
| EUROCOM | Marche | >15.000 | 7.500 |
| FRIUL PELLETT | Captiva del Friuli - Friuli Venezia Giulia | 40.000 | 10.000 |
| GEMINATI | Lombardia | - | 15.000 |
| IMOLA LEGNO | Emilia Romagna | > 15.000 | 5.000 |
| IL TRUCIOLO | Canada - Veneto | 25.000 | CHIUSO |
| ITALTRUCIOLO | Emilia Romagna | 30.000 | 25.000 |
| La Tiesse srl | San Michele de Piave Cima-dolmo - Veneto | 40.000 | 30.000 |
| MALLARINI Spa | Liguria | - | 10.000 |
| MELINKA ITALIA Srl | Veneto | - | 15.000 |
| PE.PE. Srl | Azzana Decimo - Friuli Venezia Giulia | 30.000 | 10.000 |
| PEDEMONTANA LEGNAMI srl | Vazzola - Veneto | - | 15.000 |
| PRIANT Spa | Vazzola - Veneto | 15.000 | 12.000 |
| PRODUTTORI SEMENTI VERONA | Caldiero - Veneto | 25.000 | 10.000 |
| PST La Pedemontana di Pizzato Pierantonio | Veneto | - | 10.000 |
| ROSSIKOL | Sambuceto - Abruzzo | 30.000 | - |
| SAVOIE PAN, LIGNA TECH ITALIA | Pinerolo - Piemonte | - | - |
| SEGATIFRIULI Srl | Percoto - Friuli Venezia Giulia | - | 15.000 |
| SITTA srl | San Giovanni al Natisone - Friuli Venezia Giulia | 30.000 | 25.000 |
| Vicari Trading S.r.l. | Como - Lombardia | - | > 15.000 |

circa 260.000 unità. Nel 2007 si è invece verificata una contrazione della domanda di apparecchi termici di circa il 50%. Nel 2008 la domanda di apparecchi è ritornata all'incirca ai livelli del 2006.

Annalisa Paniz
AIEL Associazione Italiana Energie Agroforestali
aiel@cia.it

La Germania produce 206 milioni t/anno di pellet

Secondo le ultime statistiche, elaborate dal Solar Promotion GmbH, organizzatore della fiera Interpellets 2008 e dell'8° Forum dell'industria del pellet, il numero di produttori di pellets in Germania continua a crescere. Durante il corso del 2008, 55 aziende, appartenenti a 48 imprese, hanno prodotto pellet da impiegare come combustibile.

La produttività totale di tutte le aziende è di 2,6 milioni di tonnellate all'anno. Le industrie più grandi possono produrre più di 100.000 tonnellate di pellet di legno all'anno.

"Fino a pochi anni fa, questa era la produzione totale raggiunta da tutti i produttori", afferma Barbara Pilz, direttrice del progetto dell'8° Forum.

La conferenza internazionale del settore ha avuto luogo il 28 e 29 ottobre nel Centro Internazionale Congressi di Stuttgart.

La fiera Interpellets 2008 si è invece svolta dal 29 al 31 ottobre nel Nuovo Recinto Fiere di Stuttgart.

Secondo l'Associazione Tedesca di Produttori di Pellets il prezzo medio nel mese di luglio 2008 per 6 tonnellate di pellets per una distanza di trasporto entro i 100 e i 200 km, era di 174,16 €/ton, IVA inclusa. Il prezzo riferito all'anno 2007 è rimasto abbastanza stabile, oscillando tra 194 e 187 €/ton.

AB
redazione@bioenergyinternational.it

Bioenergy World 2009, appuntamento in Argentina

L'Argentina ha un grande potenziale per lo sviluppo delle bioenergie per l'enorme varietà di risorse naturali e vaste estensioni di terra disponibili per l'agricoltura, la forestazione e gli allevamenti: 170 M di ettari, il 60% del suo territorio (oltre 5 volte la superficie dell'Italia). Ha inoltre una legislazione che regola e promuove la produzione di biocarburanti, che ha fissato l'obbligo dal 2010 di miscelare almeno un 5% di biodiesel e bioetanolo nei combustibili. Infine, ha un tipo di cambio monetario altamente favorevole all'investitore europeo. La presenza della biomassa nella matrice energetica argentina attuale rappresenta soltanto un 3%, composto principalmente da legno e bagassa da canna da zucchero.

Sulla scia del trend mondiale di sostituzione di energie fossili per quelle rinnovabili, questa voce è destinata ad un'esponentiale crescita nei prossimi anni. In occasione della 123° Exposicion Rural Argentina, la più grande fiera agricola al mondo, si svolgerà Bioenergy World Americas 2009 a Buenos Aires dal 23 al 25 luglio. Dedicata a tutte le biomasse, dal biodiesel al bioetanolo, dal biogas al pellet, avrà come tema centrale il filo d'unione tra agricoltura, ambiente, energia e sviluppo sostenibile.

Per informazioni, contattare Ing. Martín Lazzaro, mlazzaro@netverk.com.ar
Tel: + 54.9 2215071181

KLIMAENERGY 09

2^a FIERA SPECIALIZZATA DELLE ENERGIE RINNOVABILI PER USI COMMERCIALI

BOLZANO | 24 - 26 SETTEMBRE 2009

ORE 9,00 - 18,00



www.klima-energy.it

FIERABOLZANO  MESSEBOZEN

Foragri EXPO 2009 A Mantova la vetrina delle fonti rinnovabili in agricoltura

Si è chiusa con un ampio consenso di pubblico e di espositori la sesta edizione di Foragri EXPO. La manifestazione nazionale, concomitante con il sedicesimo salone del Bovimac, è stata organizzata da **AGIRE** – Agenzia per la Gestione Intelligente delle Risorse Energetiche nei nuovi padiglioni della Fiera Millennaria di Gonzaga dal 23 al 25 gennaio.

Foragri EXPO 2009 è stata arricchita da un forbitto programma di eventi, quali la giornata dimostrativa sul Conto Energia curata da ISES ITALIA, il workshop su biogas a cura di AIEL ed il CRPA di Reggio Emilia, il convegno di BCC-Mantovabanca sui finanziamenti alle agroenergie, il convegno sulla sicurezza degli impianti fumari a cura di ANFUS ed infine, la presentazione di AGIRE delle proprie iniziative: FOTOVOLIAMIAMI (bando di selezione per l'installazione di più di mille tetti fotovoltaici in provincia di Mantova) e ELET-TROSCOOTER (gruppo di acquisto di scooter elettrici a metà prezzo). L'esposizione, che quest'anno contava più di sessanta aziende espositrici, tutte inerenti alle energie rinnovabili, ha registrato un notevole aumento dei visitatori rispetto all'edizione scorsa, attestandosi intorno alle 10.000 presenze. Positivo segnale di grande attenzione per le tecnologie verdi che trovano sempre più spesso applicazione in ambiti aziendali e civili e dimostrando di non temere i forti segnali di crisi che invece segnano in generale il mondo dell'economia.

Vegetalia: l'agricoltura sfida la crisi

Ci si poteva aspettare che la disastrosa crisi che sta attanagliando il sistema agricolo nazionale mettesse un freno alle aziende del comparto, ma Vegetalia 2009 ha dimostrato che la voglia di investire in know how, tecnologie e attrezzature non manca nelle imprese abituate a confrontarsi su scenari europei.

Le buone notizie arrivano soprattutto dalla sezione dedicata all'energia da fonti rinnovabili: è stata sopra le aspettative l'affluenza nelle aree che proponevano soluzioni ad aziende e famiglie interessate ad investire in impianti per la produzione di energia da biogas, biomasse, fotovoltaico, solare e geotermico.

“Un segnale importante – ha dichiarato Antonio Piva, presidente di CremonaFiere – soprattutto se si considera il fatto che i visitatori di Vegetalia (quest'anno sono stati registrati 20.240 visitatori, in linea con i numeri dello scorso anno; numeri che avrebbero potuto essere anche maggiori se non fossimo stati penalizzati dalla neve) rientrano per la maggior parte nella categoria dei decisori delle aziende agricole; ottimi e qualificati quindi i contatti commerciali avuti dai nostri espositori. Vegetalia segue l'evoluzione dei mercati, dunque ci stiamo impegnando molto sul settore agroenergetico; diventerà sempre più importante all'interno della Manifestazione. Così come il contoterzismo: riteniamo che le aziende agromeccaniche siano il vero motore della nostra agricoltura grazie alla loro spinta verso l'innovazione tecnologica.”

Calendario

MARZO 2009

| | | | | |
|----------|--|--------|--------|--|
| 5 - 7/03 | Energethica | Genova | Italia | www.energethica.it/index_fiera_it.htm |
| 06/03 | Giornata dimostrativa filiera bosco ceduo (Veneto Agricoltura) | Sedico | Italia | www.venetoagricoltura.org/basic.php?ID=623 |

APRILE 2009

| | | | | |
|---------|-----------------------------------|-----------------|---------|--|
| 1 - 4 | Termoidraulica Clima | Padova | Italia | www.senaf.it/fiera.asp |
| 2 - 5 | Bois Energie | Lons le Saunier | Francia | www.boisenergie.com |
| 16 - 18 | Rassegna Suinicola Internazionale | Reggio Emilia | Italia | www.suinicola.it |

MAGGIO 2009

| | | | | |
|---------|--------------|---------|--------|--|
| 7 - 9 | Solarexpò | Verona | Italia | www.solarexpo.com |
| 29 - 31 | Terra Futura | Firenze | Italia | www.terrafutura.it/ |

GIUGNO 2009

| | | | | |
|-------|------------|---------|--------|--|
| 4 - 7 | Ecoenergie | Sarzana | Italia | www.ecoenergieexpo.it |
|-------|------------|---------|--------|--|

LUGLIO 2009

| | | | | |
|---------|----------------------|--------------|-----------|--|
| 23 - 25 | Bioenergy World 2009 | Buenos Aires | Argentina | mlazzaro@netverk.com.ar |
|---------|----------------------|--------------|-----------|--|

SETTEMBRE 2009

| | | | | |
|-----------|---------------------------|---------|--------|--|
| 23 - 25 | Klimaenergy | Bolzano | Italia | www.klima-energy.it |
| 25 - 27 | Forlener | Biella | Italia | www.forlener.it |
| 30/9-2/10 | Zeroemission / Agrienergy | Roma | Italia | www.zeroemissionrome.eu |

OCTOBRE 2009

| | | | | |
|---------|----------|--------|--------|--|
| 20 - 22 | Crea | Verona | Italia | www.ciomfiere.it |
| 22 - 25 | AgriExpo | Roma | Italia | www.senaf.it/agriexpo |
| 28 - 31 | Ecomondo | Rimini | Italia | www.ecomondo.com |

NOVEMBRE 2009

| | | | | |
|---------|---------------|--------|--------|--|
| 25 - 28 | Greenery Expò | Milano | Italia | www.greeneryexpo.eu |
|---------|---------------|--------|--------|--|

nel 2008: • 12.847 visitatori • 305 espositori • 13 paesi • 20 convegni • 12.000 m² • aree dimostrative e didattiche



Sole:

- Solare termico
- Solare fotovoltaico

Vento:

- Aerogeneratori
- Parchi Eolici

Acqua:

- Impianti e turbine idro-elettrici

Terra:

- Biogas
- Biomassa
- Geotermico

Idrogeno:

- Celle a combustibile

Efficienza:

- Risparmio energetico
- Mobilità sostenibile
- Casa energethica

www.energethica.it • info@energethica.it • organizzatore: emtrad s.r.l. • via d. galimberti 7, 12051 alba (cn) • tel./fax: 0173 280093

Bioenergy International Italia è pubblicato da Paulownia Italia Srl

Internet:
www.bioenergyinternational.com

Contatti:
Bioenergy International Italia
Via Monte Sabotino, 1
30171 Mestre (VE)
tel. + 39 041 0991996
fax: + 39 041 920592

info@bioenergyinternational.it

Staff:
Giustino Mezzalira,
Elena Agazia,
Antonio Brunori,
Griselda Turck,
Giovanni Tribbiani.

Hanno collaborato:
Loris Agostinetto
Luana Ilarioni
Martin Lazzaro
Antonio Lumericis
Annalisa Paniz
Antonella Loche
Emanuele Vicentini

Stampa:
Litograf Editor Srl

Bioenergy International Italia
Numero 1 - febbraio 2009
Registrazione al Tribunale di Venezia N° 6 del 04/03/2008
Iscrizione al ROC Registro degli operatori di comunicazione N° 17.337

L'Editore non si assume alcuna responsabilità per quanto riguarda il contenuto degli articoli, che riflette l'opinione degli Autori e non necessariamente quella dell'Editore. La presente non ha lo scopo di limitare la responsabilità dell'Editore in violazione di disposizioni della legge nazionale applicabile, né di escluderla nei casi in cui non può essere esclusa in forza di detta legge.

FORLENER'09

FORESTA _ LEGNO _ ENERGIA



BIELLA, 25_27 SETTEMBRE 2009

5^a EDIZIONE
BIENNALE



**LA PRINCIPALE FIERA ITALIANA
PER LA VALORIZZAZIONE
ENERGETICA DEL LEGNO**

- Macchine ed attrezzature per il taglio, la raccolta e la prima lavorazione del legname
- Tecnologie ed impianti per l'energia dal legno
- Il legno per il risparmio energetico domestico
- Antincendio boschivo e antinfortunistica

www.forlener.it

Dal legno l'energia che ti accende!

**PRENOTANDO ENTRO IL 15 APRILE 2009
POTRETE APPROFITTARE DELLA TARIFFA SCONTATA!**